

CATANIA

Pnrr

Un'opportunità per i giovani

Servizio a pagina 11

Pnrr opportunità per fare restare i giovani in Sicilia

Se n'è discusso ieri a Palazzo centrale dell'Università nel corso di un convegno organizzato da Confindustria e Assolavoro. Biriaco: "In provincia quattro ragazzi su dieci sono 'Neet', ma i piccoli imprenditori avrebbero bisogno anche di loro"

CATANIA - Le opportunità del Pnrr spiegate agli studenti, a quelle generazioni che approcceranno il mondo del lavoro dopo aver vissuto un lockdown che ha compromesso, per certi aspetti, lo sviluppo di una formazione organica. Le opportunità del Pnrr ribadite alle aziende e ai lavoratori occupati e inoccupati, che attraverso la misura 5 potranno scommettere sulla propria formazione e restare in un mercato del lavoro in veloce evoluzione.

Il convegno "Lavoro e formazione secondo il Pnrr" organizzato da **Confindustria Catania** e Assolavoro è stato anche occasione per l'assessorato alle Politiche sociali di esporre lo stato dell'arte degli interventi sviluppati per declinare il Piano di ripresa e resilienza su formazione e lavoro in Sicilia.

"Il Pnrr arriva in un momento fondamentale" - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali e al lavoro Antonio Scavone -. Delle sei misure previste è la numero cinque quella destinata a lavoro e formazione e per cui sono riservati quattro miliardi e seicento milioni di euro. Risorse importanti su cui la Sicilia potrà contare attuando il piano del rafforzamento delle competenze. Lo abbiamo già varato - ha evidenziato Scavone - e per riuscirci abbiamo istituito un tavolo congiunto, inedito, con l'assessorato alla Formazione. Abbiamo riunito

tutti, era ridicolo che i due assessorati non lavorassero insieme a misure che li comprendevano entrambi. Il Programma 'Goal' era fa consegnare entro fine di febbraio, abbiamo rispettato la scadenza realizzando il primo dei piani regionali presentati a Roma. Dovrebbe essere autorizzato in queste ore".

Il capitale umano è il miglior investimento che le aziende possono operare nei momenti di crisi, perché la formazione dei lavoratori è lo strumento attraverso cui le imprese intervengono per non restare totalmente sorprese dai cambiamenti di mercato.

"Se posso presenziare a questo appuntamento lo devo ai collaboratori che nel frattempo stanno lavorando in azienda - ha esordito il presidente di **Confindustria** Ct Antonio Biriaco -. Catania ha un tessuto imprenditoriale importante, per il territorio siciliano produce il 23 per cento del Pil, ma convive anche con dati che mettono in difficoltà questo primato. In provincia diecimila ragazzi non vanno a scuola e quattro giovani su dieci rientrano tra i Neet. I piccoli imprenditori avrebbero bisogno anche di loro". Biriaco si è soffermato anche sulle "sofferenze" portate dal cambiamento degli equilibri geo-politici. "Per accendere le nostre imprese servivano 8 miliardi di euro lo scorso anno, oggi se ne stimano 37 miliardi. Sono numeri enormi che un'azienda non può sostenere. Non vogliamo licenziare, ma non possiamo produrre neppure sottocosto".

È intervenuto in videoconferenza

il vice presidente di Confindustria per il capitale umano, Giovanni Brugnoli, in presenza il presidente Assolavoro Alessandro Ramazza condividendo cifre importanti: "Dalla spesa del Pnrr otterremo 460 mila posti di lavoro, 200 mila occupati stabili dopo gli effetti della misura. Sarebbe un passo significativo per allinearci alle medie degli occupazionali del resto d'Europa". L'Unict è diventata in soli tre mesi un ateneo completamente digitalizzato. Proprio la digitalizzazione è uno dei capisaldi del Pnrr e il ruolo della formazione e la ricerca saranno centrali nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. "Il Pnrr è un'occasione che non si ripeterà e che noi dobbiamo cogliere appieno per colmare il divario che esiste con il Nord del Paese e dare un futuro alle giovani generazioni - ha dichiarato il rettore dell'Università di Catania Francesco Priolo -. Il nostro problema è quello di riuscire a trasformare in innovazione, reale e concreta, la formazione e la ricerca di altissimo livello che già vengono svolte nelle nostre aule e nei nostri laboratori, ecco perché è quanto mai opportuno parlare di questi temi



Peso: 1-1%, 11-40%

proprio all'Università".

“Su questo terreno è fondamentale - ha proseguito - la collaborazione tra atenei, istituzioni regionali e imprese. Per questa ragione, abbiamo scelto di prendere parte attiva nell'accordo tra la Regione siciliana e tutti gli atenei dell'isola, il cosiddetto Polo per la Ricerca e l'Innovazione e adesso siamo coordinatori di un Ecosistema dell'innovazione, denominato Sicilian micro and nano technology research and innovation center (Samothrace) che vede coinvolti anche enti di ricerca e aziende pubbliche e private leader del settore. L'obiettivo del progetto è valorizzare i risultati della ricerca, age-

volare il trasferimento tecnologico e accelerare la trasformazione digitale delle imprese puntando alla sostenibilità economica e ambientale, con una ricaduta positiva anche sul tessuto sociale siciliano”.

Chiara Borzi

Twitter: @ChiaraBorzi

Il rettore Priolo: “Fondamentale la collaborazione tra atenei, istituzioni e imprese”



Da sinistra Ramazza, Biriaco, Priolo, Scavone, Fallica (cb)



Peso:1-1%,11-40%